



Proceedings of the International Conference
Preventive and Planned Conservation
Monza, Mantova - 5-9 May 2014

1

La strategia della Conservazione programmata

Dalla progettazione delle attività
alla valutazione degli impatti



A cura di **Stefano Della Torre**
Curatela editoriale **Maria Paola Borgarino**



NARDINI EDITORE

Proceedings of the International Conference
Preventive and Planned Conservation
Monza, Mantova - 5-9 May 2014



**POLITECNICO
DI MILANO**



La strategia della Conservazione programmata

Dalla progettazione delle attività alla valutazione degli impatti

Proceedings of the International Conference

Preventive and Planned Conservation

Monza, Mantova - 5-9 May 2014

Comitato scientifico

Carlo Blasi, *Università di Parma, Italy*

Federico Bucci, *Politecnico di Milano, Italy*

Fausto Cardoso Martinez, *University of Cuenca, Ecuador*

Angelo Ciribini, *Università di Brescia, Italy*

Nigel Dann, *University of the West of England, United Kingdom*

Stefano Della Torre, *Politecnico di Milano, Italy*

Sasa Dobričić, *University of Nova Gorica, Slovenia*

Xavier Greffe, *Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, France*

Massimo Montella, *Università di Macerata, Italy*

Elena Mussinelli, *Politecnico di Milano, Italy*

Christian Ost, *ICHEC Brussels Management School, Belgium*

Ana Pereira Roders, *University of Eindhoven, Holland*

Pietro Petrarola, *Eupolis Lombardia, Italy*

Mario Santana Quintero, *Carleton University, Canada*

Koenraad Van Balen, *UNESCO Chair for PRECOMOS, KU Leuven, Belgium Minja Yang, RLIIC, KU Leuven, Belgium*

Rossella Moioli, *Distretto Culturale Monza e Brianza, Italy (coordinamento)*

Segreteria scientifica del convegno:

Maria Paola Borgarino, Stefania Bossi

Politecnico di Milano, Dipartimento ABC - Architecture, Built Environment and Construction Engineering

Atti a cura di Stefano Della Torre

Curatela editoriale: Maria Paola Borgarino

Impaginazione e collaborazione alla revisione dei testi: Cristina Boniotti

Politecnico di Milano - Dipartimento ABC - Architecture, Built Environment and Construction Engineering

Fondazione Cariplo, progetto Distretti Culturali

Distretto Culturale Evoluto di Monza e Brianza - Provincia di Monza e della Brianza

Distretto Culturale Le Regge dei Gonzaga

Con il patrocinio della



Regione Lombardia

@ 2014 Politecnico di Milano e Nardini Editore

Tutti i diritti sono riservati

Copertina Ennio Bazzoni

Stampato per Nardini Editore

Le immagini contenute in questo volume sono fornite dagli autori al Politecnico di Milano e all'editore sotto la propria esclusiva responsabilità e sono state utilizzate per scopo didattico e per divulgazione. L'editore è disponibile a riconoscere la paternità delle immagini ad altri che la dimostrino, e a citare gli aventi diritto nelle successive edizioni.



Proceedings of the International Conference
Preventive and Planned Conservation
Monza, Mantova - 5-9 May 2014

1

La strategia della Conservazione programmata

Dalla progettazione delle attività
alla valutazione degli impatti



A cura di **Stefano Della Torre**
Curatela editoriale **Maria Paola Borgarino**

Indice

| | |
|---|--------|
| OLTRE IL RESTAURO, OLTRE LA MANUTENZIONE Stefano Della Torre | pag. 1 |
| GAINING INSIGHT INTO PREVENTIVE CONSERVATION LESSONS LEARNT FROM MEDICINE AND FROM ONGOING EXCHANGES Koenraad Van Balen. | ” 11 |
| CONOSCENZA, CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE: CRITICITÀ, PROCESSI E APPROCCIO UNITARIO Maria Luisa Germanà | ” 21 |
| COULD ‘STANDARD PROTECTION’ BECOME A PROBLEM IN ITSELF? SAFEGUARDING HISTORIC AREAS IN A CONTEXT OF ECONOMICALLY LIMITED RESOURCES José Luis Lalana Soto, Víctor Pérez-Eguíluz | ” 33 |
| SUSTAINABLE CULTURE & CULTURAL SUSTAINABILITY Monica Amari | ” 45 |
| IL RICONOSCIMENTO NORMATIVO DELLA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA E LA TRASFORMAZIONE DI UN PRINCIPIO OPERATIVO IN STRUMENTO DI CONTROLLO GESTIONALE DEI BENI CULTURALI Valentina M. Sessa | ” 55 |
| HOW ALIKE ARE CULTURAL AND NATURAL HERITAGE? A LITERATURE REVIEW ON GLOBAL HERITAGE MONITORING SYSTEMS Rianne Bennink, Nicolas Pineda Salazar, Bernd Paulowitz, Tim Badman, Ana Pereira Roders. | ” 67 |
| PREVENTIVE CONSERVATION: AN OPPORTUNITY OF COOPERATION IN THE HEART OF THE ALPS Dario Foppoli, Giovanni Menghini, Evaristo Zanolari. | ” 85 |
| ECONOMIA CREATIVA E MANAGEMENT DI PROGETTO NELL’ESPERIENZA DEL DISTRETTO CULTURALE DELL’OLTREPÒ MANTOVANO Isabella Bergamini, Daniele Fanzini, Irina Rotaru | ” 97 |
| THE PROGRESSIVE CULTURAL DISTRICT FOR LOCAL CULTURAL GROWTH: THE CASE OF THE MARCHE REGION Enrica Petrucci | ” 109 |
| TOWARDS MAINTENANCE. THE ROMANESQUE ROUTE IN PORTUGAL Teresa Ferreira | ” 121 |

segue **Indice**

| | |
|---|-------|
| LA GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE TRA RIUSO E VALORIZZAZIONE Marco Morandotti, Daniela Besana, Emanuele Zamperini, Valentina Cinieri | ” 131 |
| ANALISI DEL VALORE PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI Pierantonio Barizza | ” 141 |
| PROTEGGERE E VALORIZZARE: RIFLESSIONI PER UNA BUONA PRATICA SUI SITI ARCHEOLOGICI Cesare Sposito | ” 151 |
| CONOSCENZA, CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE: LA GESTIONE STRATEGICA DEI BENI ARCHEOLOGICI Antonella Chiazza | ” 163 |
| IL “PIANO DI GESTIONE PROGRAMMATA” COME STRUMENTO PER PROMUOVERE COERENTI AZIONI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE NEI GIARDINI STORICI Laura Sabrina Pelissetti. | ” 173 |

IL “PIANO DI GESTIONE PROGRAMMATA” COME STRUMENTO PER PROMUOVERE COERENTI AZIONI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE NEI GIARDINI STORICI

Laura Sabrina Pelisetti

ReGiS - Rete dei Giardini Storici

Abstract

Among the main objectives of the project, preservation and enhancement are not seen as separate, but are considered as two integrated activities in the logics of overall management, as shown in the project *Valorizzare il patrimonio dei giardini storici lombardi attraverso lo sviluppo di una rete sostenibile di competenze. Il piano di gestione programmata come strumento operativo*, submitted last October to the CARIPLO Foundation (by the city of Cinisello Balsamo with partners Polytechnic of Milan, ReGiS, schools for gardeners of Minoprio and Monza, Royal Palace of Monza, Municipalities of Desio, Gorgonzola, Lainate, Legnano, Merate, Sesto SG) and then elected for co-financing.

Through the cooperation of various municipalities and academic institutions, a mode of “integrated management” is encouraged both for the aspects related to the protection and for those related to the enhancement. Forms of coherent enhancement, related to preservation practices, will be promoted through “management programs” which enable the planning of maintenance programs for cultural heritage and the diffusion of their existence for the consolidation of their values to a wide portion of the public. Enhancement activities planned in the project for the next three years will consist in the preservation of historical and architectural character of the sites, and the sharing of their recognised identity by the community.

In this way, the enhancement of the heritage will cover an important role in the promotion of the aware use of the value, potentialities, and management and preservation problems of historical gardens. This will arouse interest, and thus opportunities and resources, creating the necessary conditions to properly take care for, maintain and protect heritage sites over the time.

Il progetto *Valorizzare il patrimonio dei giardini storici lombardi attraverso lo sviluppo di una rete sostenibile di competenze. Il piano di gestione programmata come strumento operativo*, avviato all'inizio del 2014 grazie a un finanziamento accordato dalla Fondazione Cariplo, permette a un partenariato di Enti territoriali e Istituzioni tecnico-scientifiche coordinate dalla ReGiS - Rete dei Giardini Storici del Nord

Milano e Brianza - di sperimentare la “gestione integrata” di un “sistema” di giardini storici lombardi di particolare interesse.

Le azioni sono infatti indirizzate alla messa a punto di linee-guida per la gestione di nove siti tutelati: i Giardini delle Ville Reale (Monza), Ghirlanda Silva (Cinisello Balsamo), Cusani Traversi Tittoni (Desio), Visconti Borromeo Litta (Lainate), Raimondi (Vertemate con Minoprio) e Mylius (Sesto San Giovanni) aderenti alla ReGiS, e i Giardini di Villa Confalonieri (Merate), dell'ex Sanatorio Regina Margherita (Legnano) e Sola Cabiati (Gorgonzola).

Con la guida e l'indirizzo di un comitato scientifico che fa capo a ReGiS, Centro PaRID del Dipartimento ABC del Politecnico di Milano, Scuole specialistiche per giardinieri di Minoprio e Monza, il progetto intende pertanto promuovere buone pratiche gestionali dei giardini e parchi storici di proprietà pubblica, affinché le strategie messe in atto per la loro valorizzazione siano coerenti alle logiche della tutela e alle pratiche conservative.

A tale scopo si prevede il coinvolgimento di professionisti e specialisti del settore che hanno maturato esperienza su questi temi, per costituire un'équipe operativa che possa fornire risposte e possibili soluzioni alle problematiche gestionali più comuni, attraverso continui scambi e confronti con i tecnici delle amministrazioni pubbliche proprietarie dei siti.

Il partenariato è infatti costituito da Enti territoriali - Soggetti proprietari, o gestori, dei nove giardini di rilevante interesse storico-culturale, con una “cabina di regia” affidata a:

- *ReGiS - Rete dei Giardini Storici* - Associazione di soggetti pubblici proprietari o gestori di giardini e parchi storici, che opera ai fini di diffondere criteri e strumenti per una buona e sostenibile gestione, sperimentare partnership scientifiche, promuovere ricerca e attività di formazione, valorizzare i siti presso varie fasce di pubblico attraverso iniziative ed eventi. Nell'ambito del progetto, ReGiS ha il compito di coordinare i Soggetti partner per garantire attività di valorizzazione coerenti con la conservazione dei siti.
- *Politecnico di Milano, Dipartimento ABC, PaRID* - Laboratorio che contribuisce a rispondere alla crescente richiesta di scambio d'informazioni, raccolta e accesso a documentazione originale, di competenze specializzate e attività di ricerca sui temi del paesaggio e in esso, anche dei giardini storici. Per il progetto PaRID ha costituito un gruppo di lavoro che, assieme a ReGiS, sta raccogliendo materiali e testimonianze al fine della messa a punto di un modello di piano di gestione dei giardini e parchi storici, condividendo azioni e risultati con gli altri partner scientifici e con i tecnici comunali.

- *Centro Formazione della Fondazione Minoprio* - Istituto che svolge attività di istruzione e formazione professionale, ma anche permanente e continua per le imprese. Il settore di riferimento è agricolo, con specializzazione in florovivaismo, giardinaggio e ambiente. In quanto partner del progetto, Fondazione Minoprio sta collaborando alla messa a punto del modello di Piano, unitamente alla Scuola Agraria del parco di Monza, garantendo una consulenza tecnica per gli aspetti botanici.
- *CS&L - Consorzio Sociale* che riunisce 44 imprese operanti, nel settore sociale, su quasi tutto il territorio della Regione Lombardia, sviluppando interventi di promozione e sostegno alle iniziative di rigenerazione territoriale. CS&L sta coordinando la rendicontazione del progetto, a supporto del soggetto capofila, e sta curando, con ReGiS, la comunicazione, anche allo scopo di condividere le azioni con gli utenti dei siti e la cittadinanza.

A partire dallo scorso febbraio sono stati organizzati incontri fra i delegati dai Soggetti partner e le realtà locali, per discutere e confrontarsi sulle peculiarità/problematiche gestionali locali, ma sono stati avviati anche specifici tavoli di lavoro finalizzati a:

- 1 - aumentare le capacità professionali dei soggetti che operano nella gestione del patrimonio dei giardini storici;
- 2 - ampliare l'offerta culturale legata alla fruizione dei giardini storici, e saldare tale offerta, in modo meno episodico che nel presente, alle dinamiche dei circuiti turistici, esprimendo la capacità di inserire i giardini storici nei processi di sviluppo economico locale;
- 3 - potenziare la Rete ReGiS come "sistema integrato" aperto ed estendibile, dotato di una necessaria prospettiva di sostenibilità delle stesse funzioni "centrali" di sistema, mediante:
 - la riduzione dei costi di gestione delle manutenzioni e l'abbattimento radicale del numero e di conseguenza del costo degli interventi emergenziali e di recupero del degrado conclamato, derivante dalla messa in atto di strategie preventive rese possibili dalla pianificazione programmatoria;
 - la riduzione dei costi derivanti dal superamento delle diseconomie derivanti dalla frammentazione delle iniziative culturali, investendo nelle virtuosità che possono essere rese possibili dalla gestione integrata sia nella produzione di eventi e iniziative, sia nella loro promozione;
 - l'accesso a nuove risorse derivanti dalla valorizzazione culturale e turistica;

- la promozione e lo sviluppo della partecipazione dei cittadini, in forma volontaria, alle gestioni;
- la sostenibilità delle stesse funzioni “centrali” di sistema attraverso lo sviluppo di ReGiS come rete di eccellenza dotata di un “brand” ed in grado di affermarsi nella vendita di servizi specialistici a terzi;
- l’attivazione dello Sportello per la Conservazione Preventiva e Programmata dei Giardini Storici.

Il progetto prevede 5 macro-azioni - Elaborazione di un modello di *Piano di Gestione Programmata*, Interventi sui siti, Valorizzazione, Networking, Comunicazione - gestite attraverso un cronoprogramma di attività ed iniziative talvolta promosse parallelamente e contemporaneamente su vari siti.

Il lavoro di ricerca, analisi e confronto volto alla Definizione dei criteri metodologici e operativi per l’elaborazione dei “Piani di Gestione” è stato avviato negli scorsi mesi, attraverso la raccolta di materiali cartografici, fotografici, documentari e bibliografici, ma anche di informazioni tecniche, relazioni e testimonianze orali, che hanno dimostrato quanto i giardini, sebbene differenti per ampiezza, epoca di realizzazione, tipologia, consistenza del patrimonio (vegetale e architettonico), accessibilità e servizi, presentino analoghe esigenze e/o carenze, a partire dalle quali il gruppo di lavoro sta elaborando una mappatura dei siti, identificando problematiche e potenzialità trasversali (relative alla conservazione, alla valorizzazione specifica, o all’inserimento nei circuiti turistici locali e sovra locali, ecc.), che saranno oggetto di riflessione e di confronto, al fine di concepire un modello di Piano di Gestione Programmata applicabile all’intero “sistema”.

Particolare importanza hanno avuto, a questo proposito, le informazioni sull’utilizzo del sito, a partire dagli “attori” coinvolti nella gestione (Comune, affittuari e comodanti, associazioni di volontariato, consorzi, professionisti, ditte e cooperative coinvolte nella manutenzione, ecc.), proseguendo con l’analisi dell’utenza (bambini piccoli, ragazzi, anziani, cittadinanza, etc.), fino all’inventario delle attività svolte: presenza di aree gioco, aree cani, percorsi fitness, arene, piste, sagre ed eventi saltuari o periodici, ecc.

Nelle intenzioni del gruppo di lavoro, il Piano di Gestione fornirà indicazioni e linee-guida per: la realizzazione e/o l’aggiornamento del Rilievo botanico e fitopatologico dei giardini storici, l’individuazione delle competenze professionali necessarie per la cura e la gestione dei siti, ma anche suggerimenti per

la stesura e l'uso di capitoli adatti alla manutenzione del verde storico, o per risolvere problematiche comuni e trasversali sui temi della coerenza e compatibilità degli usi, della sicurezza del patrimonio arboreo, del vandalismo e della necessità di presidio dei siti. Conterrà infine il riepilogo della vigente legislazione sui beni culturali e paesaggistici, con relative procedure da adottare per i siti tutelati e nei rapporti con la soprintendenza, nonché informazioni e aggiornamenti sulle normative estere, affinché il Piano risponda a criteri di qualità internazionale.

Per la sua definizione si terrà conto che ogni giardino è un manufatto - ossia un oggetto costruito dagli uomini nel corso del tempo, utilizzando prevalentemente materia vegetale - in continua evoluzione: ogni giardino è quindi dinamico e può essere definito "opera aperta" (Scazzosi, 1993). Queste caratteristiche richiedono che venga esercitato un controllo su quel processo di trasformazione inarrestabile e continuo che in breve porterebbe alla scomparsa delle tracce storiche dell'opera umana, a favore di quella della sola natura.

Premesso che l'opera di conservazione di un giardino consiste nel garantire la permanenza della materia (anche vegetale), prevenendo i danni, rimuovendo o rallentando le cause del degrado, individuando funzioni e usi compatibili e gestendo nel tempo tali scelte, i Piani di gestione programmata dovranno definire prescrizioni e/o suggerimenti su:

- qualità del progetto: aggiornato secondo le più mature acquisizioni ed esperienze teoriche, metodologiche e attuative delle discipline del restauro dei giardini storici, in Italia e all'estero;
- predisposizione di un progetto generale che riguardi l'intera area, in tutte le componenti architettoniche e materiche, vegetali e non, comprese le eventuali porzioni agricole e boscate, ma anche in rapporto al contesto territoriale-urbanistico, utilizzando analoghi criteri di analisi e di intervento;
- verifica ed eventuale ridefinizione degli usi compatibili con la conservazione dei valori storici e architettonici del sito, ma anche produttivi ed economici;
- programmazione e governo nel tempo delle opere di manutenzione (ordinaria a medio/lungo termine e straordinaria a breve termine, per risolvere problemi di carattere eccezionale), degli usi e delle attività di valorizzazione.

Nella redazione dei piani saranno quindi coinvolte attivamente tutte le competenze professionali, con particolare riguardo ai tecnici e agli operatori impiegati presso le Amministrazioni comunali e gli Enti proprietari, o gestori, dei giardini storici, per analizzare valori, potenzialità e problematiche dei siti,

ma anche per identificare le iniziative più utili a valorizzare i siti, senza pregiudicare la tutela e la conservazione.

A tale scopo, sono in programma diverse attività volte a promuovere una fruizione consapevole del valore, delle potenzialità e delle problematiche gestionali e conservative dei giardini storici coinvolti nel progetto.

Le offerte si articolano in:

- Visite guidate Teatralizzate per valorizzare storia e cultura dei siti;
- Visite guidate affidate a volontari opportunamente formati per: diffondere la storia e condividere l'identità dei luoghi; consapevolizzare gli utenti sulle problematiche di conservazione ed uso dei siti;
- Visite ai cantieri di manutenzione ordinaria e straordinaria dei siti partner;
- Visite in altri giardini italiani, al fine di promuovere confronti e scambi su problematiche, esigenze, modalità e strategie di manutenzione;
- Progetti educativi per sensibilizzare utenti di varie fasce d'età sul valore, la tutela, la cura dei siti;
- Laboratori didattici sulle tecniche di giardinaggio, le peculiarità botaniche e architettoniche e/o le problematiche di gestione e manutenzione;
- Progetti espositivi e di comunicazione sulla storia e le peculiarità botaniche, ma anche di restituzione degli esiti di applicazione del Piano di Gestione Programmata.

Tra le attività volte a promuovere e rafforzare il ruolo dei cittadini come volontari attivi nella gestione dei giardini storici si segnalano invece iniziative di promozione del volontariato, o di supporto alle aggregazioni di volontariato già presenti sul territorio.

Sono invece partiti, di recente, gli incontri formativi per i potenziali volontari attivi presso i giardini storici aderenti al progetto. Il primo modulo, dedicato a *Il volontariato come supporto alla Gestione del patrimonio culturale*, ha affrontato il tema delle possibili "mansioni" del volontario, attraverso l'analisi di alcune esperienze locali e nazionali, allo scopo di fornire le prime indicazioni di metodo e pratica. Grazie alla collaborazione di esperti della Fondazione Minoprio e della ReGiS, sono stati inoltre proposti dei tour guidati alla scoperta delle peculiarità botaniche e artistiche dei siti, evidenziando come il volontario può condurre una visita di gruppo, o come può operare in sicurezza in alcuni semplici interventi nel giardino.

Le attività finalizzate a sensibilizzare ed orientare la domanda culturale e turistica potenziale verso la proposta culturale dei giardini storici vengono infine promosse attraverso il dialogo/il coinvolgimento/la collaborazione con: soggetti dei sistemi di promozione turistica locali (pro-loco, associazioni culturali con vocazione turistica); soggetti dei sistemi di promozione turistica lombardi, nazionali e internazionali (consorzi turistici pubblici, operatori privati di promozione); operatori del settore turistico; gruppi di cittadini/volontari operanti sul territorio in cui si svolgono le azioni del progetto; tecnici e operatori impiegati presso gli Enti proprietari o gestori dei siti coinvolti; altre RETI o network di valorizzazione, al fine di cogliere le opportunità di promozione e valorizzazione da queste offerte.

In questo senso, all'interno delle politiche pubbliche condivise tra i partner del progetto finanziato da Cariplo la valorizzazione potrà ricoprire l'importante ruolo di promuovere la fruizione consapevole del valore, delle potenzialità e delle problematiche gestionali e conservative dei giardini storici coinvolti nel progetto, ma nel contempo generare interesse - creando dunque opportunità e risorse - verso il patrimonio, creando le condizioni necessarie per poterlo adeguatamente curare, quindi conservare e tutelare nel tempo.

Riferimenti bibliografici

Scazzosi L. (1993), *Il giardino opera aperta. La conservazione delle architetture vegetali*. Firenze: Alinea.

Stampato da
Universal Book
per Nardini Editore